



Mercoledì 22 luglio 2020 € 1,50



FONDATORE VITTORIO FELTRI

Anno LV - Numero 201

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milanowww.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Tanti miliardi da restituire all'Ue FESTEGGIANO CONTE PERCHÉ CI INDEBITA

Maggioranza in estasi per l'accordo con l'Europa. Sembra che la crisi sia finita, ma non c'è da fidarsi. L'intesa ha molti vincoli, i soldi sono incerti e arriveranno tardi

Occhio alla fregatura

**Non illudetevi
Alla fine
pagheremo noi**

VITTORIO FELTRI

Osanna, osanna. Si ode fragoroso un coro di lodi destinate a Giuseppe Conte meritevole di aver concluso brillantemente il trattato con l'Europa. Dalla quale riceveremo il maxisussidio di oltre 200 miliardi, utili a rilanciare l'Italia ferita dal Covid. I giornaloni e le televisioni esaltano l'operazione condotta dal premier, cui augurano lunga vita per il bene della patria. Leggiamo articoli elogiativi a riguardo del governo e naturalmente ci stupiamo.

Nessuno che precisi un particolare: i quattrini elargiti all'Italia non sono regalati. Trattasi di prestito e i prestiti per definizione vanno restituiti, meglio presto che tardi. In sostanza il presidente del Consiglio è riuscito nell'impresa storica di aggravare il forsennato debito dello Stato, rendendolo il più alto del globo terracqueo. (...)

segue → a pagina 4

**Per sistemare
le nostre casse
serve ben altro**

PAOLA TOMMASI

Europa: ride bene chi ride ultimo. Per adesso la dea bendata ha baciato Giuseppe Conte con 209 miliardi. Più che abile negoziatore, si è dimostrato fortunato. Ma quando queste risorse non arriveranno, o ci saranno chieste indietro perché spese male e in ritardo, l'unica leva che il governo potrà utilizzare sarà quella fiscale, con una stangata al ceto medio.

I Paesi "frugali" hanno condotto la loro battaglia all'ultimo sangue in Ue per ridurre in maniera sproporzionata la propria contribuzione al bilancio comune e solo come conseguenza di ciò sono aumentate le risorse destinate all'Italia dal Recovery Fund. Non merito della trattativa di Conte, dunque, che invece insisteva affinché quegli "sconti" venissero cancellati e che il sistema fiscale di Olanda e compagni, (...)

segue → a pagina 3

Evviva, l'Europa ci ha concesso di indebitarci ancora di più. Normalmente è una cosa che ci riesce con straordinaria disinvoltura e fino a ieri economisti e professori ci dicevano che era il problema numero uno del Paese. Se in-

PIETRO SENALDI

fatti indebitarsi fosse un toccasana per l'economia, noi staremmo meglio di Montecarlo e Dubai e non dovremmo chiedere aiuto a chi, come gli olandesi, è specializzato nell'infilarci le dita negli oc-

chi. Oggi Conte ci presenta l'aumento vertiginoso del rosso pubblico come suo successo (...)

segue → a pagina 3

CARIOTI - IACOMETTI
→ alle pagine 2 e 4

Grillo, la vera storia dell'incidente mortale



FILIPPO FACCI

Fa abbastanza schifo che nel luglio 2020 si debba tornare su questa vecchia storia, a ciclica dimostrazione che per i personaggi famosi un diritto all'oblio non esiste. (...)

segue → a pagina 10

Le falsità sui migranti del ministro Bellanova

NATALE FORLANI
ALBERTO BRAMBILLA

La sanatoria voluta con le lacrime dalla Ministra Teresa Bellanova si sta rivelando un fallimento, peraltro annunciato. (...)

segue → a pagina 15

**Nuovi sprechi dello Stato
Il nostro premier
pur di spendere
fa una task force**

AZZURRA BARBUTO

All'alba di ieri il premier Giuseppe Conte ha annunciato con soddisfazione non solo la conclusione dell'accordo per il Recovery Fund ma anche l'imminente creazione dell'ennesima task-force, la quale si occuperà della stesura di un piano nazionale (...)

segue → a pagina 2

**Arriva una legge assurda
Siamo la nazione
meno omofoba
del continente**

MASSIMO GANDOLFINI

Il del Zan su omotransfobia è quanto di più illiberale, liberticida ed antidemocratico si sia prodotto nel nostro Paese dalla fine del fascismo. Come tutte le dittature del '900 - comunista, fascista e nazista - introduce (...)

segue → a pagina 8

**PROSCIUTTO
TOSCANO
DOP**

Il Sapore
della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

Gravi cadute a raffica nel nord Italia sul mezzo di trasporto alla moda La mattanza sui monopattini non finisce più

COSTANZA CAVALLI

Il vombato è un rotondo e pertinace marsupiale che fa la caccia a cubetti perché con quella forma non rotola via e l'animale può così concludere i confini del suo territorio. Al vombato non importa quanto sia strano il suo sistema, (...)

segue → a pagina 11

ECCO DOVE ANDRÀ PER CERCARE DI SALVARSI

Zanardi trasferito in una super-clinica
MASSIMO SANVITO

Un raggio di luce in fondo al tunnel. La speranza che si fa sempre più forte. Le preghiere della famiglia, degli amici,

di chi ama lo sport e di un Paese intero col fiato sospeso, ad accompagnarlo nel tragitto dall'ospedale Santa Maria della Scotte di Siena (...)

segue → a pagina 14

SUSTENIUM PLUS

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

CREATINA, VITAMINE, BETA-ALANINA, SODI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI ILOVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENA VITA

Indici		Cambi		Eurobor		Oro e monete	
Borsa Milano-FTSE Mib		Petrolio - al barile		Periodo (20/07)		Oro	
20.723,42		41,80 \$		360 diff. assoluta		Duo	
+0,49%		+2,93%		1 Mese		1841,87	
				3 Mesi		21,09	
				6 Mesi		886,39	
				12 Mesi		25,1	
						2150,36	
						60,21	

Chi arriva resta senza impiego Le falsità sui migranti del ministro Bellanova

La sanatoria non farà emergere il lavoro nero nei campi, ma trasformerà migliaia di clandestini in nuovi disoccupati

Seconda ondata

Anche senza il virus il Paese resta malato
Troppi parassiti statali

IURI MARIA PRADO

Fai che il virus non torni a devastarci, perché si ripresenta meno cattivo o perché troviamo un vaccino o una cura efficace. Cambierebbe qualcosa per l'Italia? Non cambierebbe niente. Certo, non avremo un'altra crisi sanitaria. Certo, il sistema economico e produttivo non sarebbe esposto a una rinnovata causa di massacro. Ma l'Italia disinfettata rimarrebbe il Paese che non cresce con un debito che cresce e senza che nemmeno uno delle ragioni che producono quello squilibrio sia anche solo remotamente intaccata.

Appartenerne al vasto club di quelli che non capiscono niente di economia non preclude la vista su questa verità molto semplice: la preoccupazione italiana non è per il sistema produttivo, ma per la massa pubblica, parassitaria e inefficiente, da quello mantenuta. Non c'è un programma per favorire i produttori: c'è la drammatica constatazione che quelli rischiano di non farcela più, e che la perpetuazione del loro massacro sia ormai insufficiente a tenere in piedi la baracca. L'Italia non chiede soldi sulla promessa di essere diversa: si chiede sul presupposto di meritarsi per quel che è e per continuare a esserlo, vale a dire il Paese con dieci milioni di italiani che ne mantengono cinquanta, con intere regioni che sopravvivono nell'illegalità e con un'amministrazione pubblica di spaventosa inefficienza che fa emblematicamente capo a una capitale-immondezzaio.

Qualche buontemponone ora ci racconta che il consorzio europeo avrebbe affermato il meglio di se stesso facendo debito in favore degli Stati poveri (una bella soddisfazione vedere ufficializzato il nostro rango di barboni), e dal punto di vista di chi deve garantire la mesata agli statali, costi quel che costi, quell'approccio da *New Deal* in versione sindacal-pugliese è comprensibilissimo. Resta tuttavia che quel debito si traduce in una elargizione ottenuta su base pretestuosa: l'idea, cioè la bugia, che si trattasse di rivitalizzare un sistema ferito mentre si tratta di mantenerne lo stato di putrescenza.

segue dalla prima

NATALE FORLANI
ALBERTO BRAMBILLA*

(...) Non dubitiamo, conoscendone la storia, dei buoni propositi della Ministra dell'Agricoltura, ma quando si governa non bastano i buoni sentimenti.

L'andamento delle domande per la regolarizzazione dei rapporti di lavoro ricalca gli esiti della sanatoria del 2012, promossa dal governo Monti, e che ha ispirato l'attuale impianto normativo. L'87% delle domande di regolarizzazione perfezionate, circa 98 su 112mila, riguardano rapporti di lavoro domestico destinati a immigrati provenienti in gran parte da Bangladesh, Marocco, Albania, Cina, India, Pakistan, Egitto e altri paesi centroafricani. Persone che col lavoro domestico hanno poco a che fare. Viceversa, la componente delle domande provenienti dai Paesi storicamente più significativi per colf e badanti, quelli dell'est Europa, Perù e Filippine è solo il 24% circa. Di contro, le domande di regolarizzazione per il settore agricolo, cioè l'obiettivo della sanatoria, per compensare le carenze di manodopera legate al mancato ingresso dei lavoratori stagionali comunitari, sono solo 14.251.

Numeri lontani dall'obiettivo del Governo di oltre 200mila regolarizzazioni, tant'è che lo stesso governo ha disposto una proroga di un mese per presentare le domande.

Ma oltre al dato quantitativo, l'efficacia del provvedimento dovrebbe essere valutata rispetto agli obiettivi che ci sia era posti: oltre che a reperire lavoratori stagionali, si voleva sottrarre questi irregolari dallo sfruttamento di mafie e caporali e ridurre i rischi sanitari di questi "invisibili". Su que-



La ministra dell'Agricoltura, Teresa Bellanova

st'ultimo obiettivo il dispositivo governativo ha rinviato il tema alla potestà delle regioni.

Il fallimento dei primi due obiettivi era già stato preannunciato dalle associazioni degli imprenditori agricoli. Un esito scontato in settori caratterizzati da rapporti di lavoro di breve durata e con una elevata mobilità del lavoro incompatibili coi tempi delle sanatorie e non convenienti per i datori

di lavoro.

Inoltre nel lavoro stagionale agricolo le regolarizzazioni sono ostacolate dai "caporali" delle medesime etnie dei lavoratori sfruttati che intermediano le loro prestazioni. Una condizione che dovrebbe essere repressa con massicci interventi delle autorità ispettive, non certo con i condoni.

La morale è che gli obiettivi governativi sono falliti perché è provato che

le sanatorie non servono a far emergere lavoro irregolare ma sono utilizzate solo per avere permessi di soggiorno.

Il rilascio dei permessi di soggiorno indipendentemente dalla condizione effettiva di un rapporto di lavoro comporta un aumento degli immigrati in cerca di lavoro. Situazione che non ha creato particolari problemi per le sanatorie varate negli anni di crescita dell'economia, del 2002 e 2006.

Ma che nei periodi di grave crisi economica, come è avvenuto con le sanatorie del 2009 e del 2012, hanno contribuito all'aumento del tasso di disoccupazione degli immigrati, dal 7 al 17%, di quello degli inattivi e delle persone a carico per via della contemporanea crescita della popolazione dovuta ai ricongiungimenti familiari.

La situazione descritta e gli effetti della crisi economica, spiegano il progressivo impoverimento dei nuclei familiari composti da persone di origine straniera nel corso dell'ultimo decennio; l'Istat stima la condizione di povertà assoluta per il 30% degli immigrati e addirittura il 66% sommando quelle a forte rischio impoverimento.

Per questo è incomprensibile come in Italia, di fronte a tali evidenze, resti prevalente una narrazione del fenomeno migratorio basata su tre assunti infondati: che esista una domanda di lavoro con bassa qualificazione eccedente l'offerta disponibile; che tale domanda possa essere soddisfatta solo con l'ingresso di altri immigrati, e che tutto questo sia fondamentale un riequilibrio demografico e la sostenibilità delle prestazioni sociali. Narrazioni infondate che generano politiche sbagliate che peggiorano le condizioni di lavoro e di vita degli immigrati.

***Centro Studi Itinerari Previdenziali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta del governo per risanare la compagnia

Per rilanciare Alitalia meno aerei e più piloti

Più piccola, inizialmente solo con una flotta di 70 aerei, ma che poi potrà mettere le ali e superare quota 100 nel 2023 quando si ipotizza che il traffico dei cieli tornerà in una situazione di normalità. Ma con tanti piloti e personale.

È questa la prima fotografia di quella che potrebbe essere la nuova Alitalia che dovrebbe decollare tra ottobre e novembre. E il ridimensionamento dei velivoli subito mette in allarme i sindacati che, immediatamente, vogliono garanzie sul fronte occupazionale. Già perché se la flotta cala da 113 a 70 aerei, lo stesso dovrebbe valere per il personale.

E invece nel caso dell'Alitalia no: a stretto giro ecco arrivare le rassicurazioni del Governo, che non solo smentiscono l'ipotesi che possano esserci 4mila esuberanti, ma assicurano che l'obiettivo è che non ce ne siano proprio.

A parlare a nome dell'esecutivo è il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, che precisa che nel piano che ha in testa il governo, e quello cui sta lavorando il nuovo management «non ci sono esuberanti».

E gli esuberanti vengono smentiti pure dalla ministra delle

infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli che puntualizza come il piano sia ancora in via di lavorazione: «Sarà presentato non appena saranno definiti i dettagli. Sarà un piano modulare, costruito in base alle previsioni delle organizzazioni internazionali e che si adatterà alle fasi di ripresa del mercato».

Rassicurazioni politiche a parte, la preoccupazione dei sindacati è alta di fronte all'ipotesi ridimensionamento della compagnia. «Se le notizie apparse sulla stampa riguardo al nuovo assetto della newco fossero confermate, diciamo subito che non ci trovano d'accordo». Nella fattispecie i rappresentanti dei lavoratori temono che la riduzione della flotta si traduca in una riduzione del personale. Per noi? spiegano, «non esistono esuberanti di personale e le ipotesi circolate somigliano curiosamente ai numeri apparsi nei documenti prodotti dall'advisor. I lavoratori dovranno essere tutti tutelati, senza escludere l'uso degli ammortizzatori sociali espansivi nella newco, nell'ottica della sua crescita».

B.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.S.L. BENEVENTO
Bando di gara
È indetto bando di selezione pubblica, mediante procedura comparativa, per l'affidamento pluriennale del servizio di soccorso e trasporto infermi in emergenza urgenza servizio 118 per la necessità della ASL di Benevento riservato alle organizzazioni di cui agli artt. 56 e 57 del D.Lgs. 117/2017. Importo complessivo a base d'asta € 15.943.500,00, oltre iva. Ricezione offerte: 06.08.2020 h 12.00. Prima Seduta Pubblica: 07.08.2020 h 10.00. Invio SEDE: 10.08.2020. Atti di gara su: <http://www.aslbenevento.it>
Il Dirigente Responsabile p.t.
Ing. Roberto De Toma

STAZIONE UNICA APPLICATA CITTÀ DI POMEZIA. APPLICAZIONE SOCIO SANITARIA. POMEZIA SRL
Bando di gara - CIG: 82711185A
SEZIONE I: Organismo Appaltatore: Stazione Unica Appaltante Città di Pomezia, Aprilia, Ardea, Scalo Salaria Pomezia S.p.A. - 00771 Pomezia (RM), per conto di Comune di Pomezia. SEZIONE II: Oggetto dell'appalto: Servizio di cantiere fitigio. Base d'asta importo biennale € 417.491,00 per oneri della sicurezza € 12.522,03, per il totale dell'appalto di € 429.993,03. SEZIONE III: Informazioni di Carattere Giuridico, Economico, Finanziario e Tecnico. Fondi comunali. SEZIONE IV: Procedura: Aperta. Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa art. 55 del D.Lgs. 50/2016. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: 02/09/2020 ore 12.00. Data fissata per la gara: ore 09.00 del 03/09/2020. SEZIONE VI: Altre informazioni. Responsabile del procedimento: D.ssa Marina Ricciarini. documentazione: gli operatori economici interessati possono scaricare la documentazione dal sito: www.comune.pomezia.it e www.serviziocentrappubblici.it, nonché sul portale appalti del Comune di Pomezia raggiungibile al link: 10.10.10.20. P.I. di gara su: appalti.maggioricloud.it/PortaleAppalti/homepage.nsp.
B.V.
Il Responsabile della S.U.A.
Ing. Renato Curci